La pandemia | La situazione nel Lecchese

«Pronti a riaprire, ma senza certezze»

Le discoteche. I gestori dei locali lecchesi accolgono con scetticismo l'annuncio del Comitato tecnico scientifico Sormani (Orsa Maggiore): «Aspettiamo il governo». Combi (Continental): «Il 35% di capienza meglio di niente»

STEFANO SCACCABAROZZI

Le discoteche lecchesi sono pronte a riaprire, ma dopo tante attese tradite i gestori aspettano l'ufficialità da parte del Governo prima di tirare un sospiro di sollievo.

Dopo un anno e mezzo di chiusura, il comitato tecnico-scientifico ha dato il via libera per la riapertura, in zona bianca, con una capienza del 35% al chiuso e del 50% all'aperto. Sarà necessario anche avere il Green pass per entrare e l'utilizzo della mascherina chirurgica ed accezione dei momenti di ballo che verrebbero equiparati all'attività fisica.

Le perplessità

Non canta vittoria **Carlo Sormani**, gestore della discoteca Orsa Maggiore di Lecco: «Piuttosto che nulla può andare bene anche il 35%, l'importante è riaprire e fare un primo passo. Questa capienza non è un grosso successo, ma dopo quasi due anni di pandemia in cui siamo stati aperti solo un mesetto fra luglio e agosto 2020, riaprire sarebbe già un successo. Attendiamo però l'ufficialità, perché già a giugno il Comitato tecnico-scientifico aveva dato parere favorevole ma poi il Governo non ha autorizzato la riapertura. Quindi aspettiamo che si pronunci il Consiglio dei Ministri».

I locali per poter riaprire hanno dovuto, chi ha potuto e voluto, trasformarsi in lounge bar o in ristoranti.

«Noi delle discoteche – prosegue Sormani - in Italia siamo rimasti gli unici ancora chiusi. Ed è assurdo che non esista un protocollo apposito come c'è in tutto il resto del mondo. Quindici giorni fa hanno riaperto anche in Spagna, ormai in tutta Europa sono aperte. Eppure in Italia siamo i più vaccinati: c'era stato detto che con l'80% c'era l'immunità di gregge eppure non anche se siamo su quelle percentuali non è cambiato nulla. Alla fine sono sempre e soltanto parole».

La pensa così anche **Paola Colli** della discoteca Continental di Colico, presidente Silb Lecco, il sindacato italiano dei Locali da Ballo: «Aspettiamo di capire se e quando la riapertura diventerà ufficiale, dato che continuano a cambiare idea ogni momento. Dovevano già farci riaprire nei mesi scorsi e così non è stato. Il 35% di capienza all'interno sembra poco, ma l'importante è riuscire a ripartire, poi si vedrà. Si avvicina anche una data che nel nostro calendario è particolarmente importante come quella di Halloween. Sarebbe bello che ci facessero riaprire per tempo. Ricordo che quando lo scorso febbraio ci hanno fatto chiudere avevamo già tutto allestito per la festa di Carnevale».

> «Gli ultimi ristori sono arrivati a giugno, poi nulla E si è trattato di poca cosa»

I dubbi sulle regole

Insieme al via libera si attendono anche le regole da seguire e le norme da rispettare: «Attendiamo venga fatta chiarezza anche su questo punto. Non sappiamo quali prescrizioni ci verranno date, per esempio sul ricircolo d'aria e su comportamenti da tenere. Potrebbero voler dire la necessità nuovi investimenti a fronte di una capienza limitata».

Novità si attende anche sul tema dei ristori: «Gli ultimi – conclude Paola Colli - sono arrivati a giugno, poi si è parlato di altri fondi di cui però non si è saputo più nulla. Paiono chissà quanti, ma divisi per tutti i gestori sono ben poca cosa. E poi c'è anche il tema dei metodi di calcolo, se il mancato fatturato viene calcolato sul periodo che per un locale è di bassa stagione, è un problema».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una festa all'Orsa Maggiore: un'immagine che sembra lontanissima ARCHIVIO